

NOI & VOI

GUGLIELMO PEPE

LA PAROLA È TERAPEUTICA

Anticamente medici e specialisti parlavano con i loro pazienti, sapendo che avevano bisogno anche di essere capiti e confortati. Era la vecchia e saggia "cura della parola". Che una scienza umanistica come la psicologia ha saputo codificare, dando agli studiosi dell'animo umano la cultura per comprendere cosa si nasconde dietro la malattia. Oggi, a fatica e con molto ritardo, tra i camici bianchi si cerca di recuperare gli aspetti emotivi e relazionali attraverso approcci nuovi come "la medicina narrativa" o "della narrazione". Con ottimi risultati e una crescente partecipazione: finalmente i pazienti possono raccontarsi e dire cosa sentono "dentro". Si fa dunque strada un'altra offerta terapeutica, che va oltre il semplice ricorso al farmaco, più attenta a psiche e comportamenti. Però servono medici ed infermieri formati. Perciò sono importanti gli psicologi, che hanno la giusta preparazione per mettere in pratica il cambiamento. Al dunque, servono varie figure professionali: solo grazie ad un lavoro di gruppo può affermarsi un modo di curare sempre più attento alla persona. In una società moderna così complessa, il medico di base tradizionale è superato.

g.pepe@repubblica.it

